



Pensioni: l'Irpef riduce l'importo mensile, non quello annuale

Il cedolino della pensione, accessibile tramite il sito dell'Inps, servizio on line, è il documento che consente ai pensionati di verificare l'importo erogato ogni mese e di conoscere le ragioni per cui tale importo, a volte, può variare.

Consultando il cedolino, a partire da gennaio 2021 alcuni pensionati possono aver trovato un aumento dell'Irpef e di conseguenza una diminuzione dell'importo netto della pensione. Non c'è da preoccuparsi, non è stata tagliata la pensione!

Fino alla fine del 2020 le detrazioni fiscali "ripetitive" (produzione del reddito, e carichi di famiglia, ecc.) venivano effettuate sulle mensilità che vanno da gennaio a dicem-

bre escludendo la tredicesima, questo significava che sulla rata relativa alla tredicesima non veniva applicata la detrazione di imposta come nei 12 mesi precedenti, di conseguenza l'importo netto della rata era leggermente più basso.

L'Inps a partire dal mese di gennaio ha modificato il precedente sistema di calcolo delle trattenute Irpef a tutti i titolari di pensione in gestione privata che non percepiscono altre pensioni. Il nuovo sistema comporta, rispetto agli anni precedenti, un aumento della tassazione Irpef sulle rate di pensione da gennaio a dicembre e di conseguenza una diminuzione della tassazione sulla tredicesima. Questo significa che la tratte-

nuta Irpef annua non viene aumentata, ma viene spalmata equamente su tutte le tredici mensilità. Ecco perché da gennaio a dicembre si avrà un importo mensile della pensione leggermente più basso, mentre l'importo annuale netto non subisce alcuna riduzione, rimane quello esistente ante 2021. Questo nuovo sistema di calcolo dell'Irpef riguarda solo i pensionati nella gestioni private con un reddito da pensione superiore a circa 15.000 euro lordi annui (circa 1.154 euro lordi mensili).

Si ricorda che, ogni anno, a decorrere dal rateo di pensione di gennaio, oltre all'Irpef mensile, vengono trattenute le anche le addizionali regionali e comunali.

Queste trattenute vengono infatti effettuate su 11 mensilità (da gennaio a novembre) nell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

A seguito del protocollo firmato dalle organizzazioni sindacali e dal governo, la legge di bilancio del 2017 ha equiparato la "no tax area" (reddito esente da tassazione) tra pensionati e lavoratori dipendenti. Si tratta di un importo pari a 8.125 euro annui. Si è trattato di un ulteriore passo in avanti verso l'obiettivo dell'equità nel trattamento fiscale delle due categorie, anche se in proposito esistono ancora delle discriminazioni in favore dei lavoratori, come ad esempio, quando il reddito è superiore a 8.125 euro, senza dimenticare la riduzione

del cuneo fiscale, recentemente portata a 100 euro mensili, dagli 80 precedenti, detrazione riservata ai soli lavoratori dipendenti.

Di seguito riportiamo quanto comunicato dall'Inps in merito alla tassazione Irpef per il 2021: "A decorrere da gennaio, ai titolari di pensione nella gestione privata che non risultino percettori di altre prestazioni pensionistiche, le ritenute Irpef verranno calcolate con riferimento all'importo di pensione annuo e saranno trattenute mensilmente per i mesi di pagamento nell'anno in corso, di conseguenza la tassazione Irpef sulla tredicesima viene a essere simile a quello delle altre rate di pensione".

Angelo Vivenza